



17-10-29 RASSEGNA STAMPA

17-10-29 AGROALIMENTARE. DAL CREA LA PRIMA PASTA FUNZIONALE E PROBIOTICA

italpress

17-10-29 AGROALIMENTARE. NASCE FILIERA ITALIA. ALLEANZA AGRICOLTURA INDUSTRIA

italpress

17-10-29 IL PREZZO DELLA TERRA E' A TERRA. SI COMPRA.

Libero economia

AGROALIMENTARE: DAL CREA LA PRIMA PASTA FUNZIONALE E PROBIOTICA

AGENZIA

ITALPRES

SEZIONE

ECONOMIA

-Notiziario Agroalimentare-

ROMA (ITALPRESS) - Un piatto di spaghetti che, oltre a gratificare il palato, sia in grado arricchire l'intestino di batteri buoni e di avere effetti positivi sul metabolismo nonché attenuare gli stati infiammatori. E' il risultato della ricerca condotta dal CREA, con il suo Centro di Cerealicoltura e Colture Industriali, nell'ambito di Passworld-Pasta E Salute Nel Mondo, il progetto triennale, finanziato in parte dal Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito dei bandi "Nuove Tecnologie per il Made in Italy". Il CREA di Foggia, in collaborazione con l'Università di Foggia, Parma e Verona, e 6 imprese della filiera pasta (produttori di sementi, mugnai, pastifici), ha messo a punto una pasta funzionale e altamente innovativa, capace di migliorare lo stato di benessere del consumatore, grazie all'aggiunta di ingredienti e componenti che conferiscono una valenza salutistica superiore a quelle già disponibili in commercio. Il nuovo prodotto è stato sviluppato a partire da una innovazione del processo di macinazione, attraverso cui è stato realizzato uno sfarinato funzionale di grano duro, più ricco di vitamine, acidi fenolici e proteine di alta qualità. Grazie ad una accurata calibrazione del processo di decorticazione e macinazione con molino a pietra, il grano duro ha mantenuto intatto il suo corredo di sostanze nutraceutiche, che sono state ulteriormente integrate con beta glucani di orzo (fibra dietetica solubile con effetti benefici su cuore e colesterolo).

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/sat/com

29-Ott-17 15:30

NNNN

AGROALIMENTARE: NASCE "FILIERA ITALIA", ALLEANZA AGRICOLTURA-
INDUSTRIA

AGENZIA

ITALPRES

SEZIONE

ECONOMIA

-Notiziario Agroalimentare-

ROMA (ITALPRESS) - Nasce "Filiera Italia", una nuova realtà associativa che vede per la prima volta il mondo agricolo e l'industria agroalimentare italiana d'eccellenza insieme per difendere tutta la filiera agroalimentare nazionale. La presentazione è avvenuta a Cernobbio nell'ambito dell'edizione 2017 del Forum Internazionale dell' **Agricoltura** e dell'Alimentazione, organizzato da Coldiretti che è tra i soci promotori insieme a Ferrero, Inalca/Cremonini e Consorzio Casalasco (Pomi' e De Rica).

"Filiera Italia è aperta - è stato spiegato - all'adesione di altre realtà produttive che si pongono come obiettivo quello di sostenere e valorizzare il Made in Italy dal campo alla tavola, con filiere che esprimono i valori comuni dell'identità territoriale e nazionale, della trasparenza e della sostenibilità, in una logica di consumo consapevole. Filiera Italia nasce anche per favorire la conoscenza e la diffusione di pratiche alimentari basate sui principi della dieta mediterranea, attraverso la combinazione di tutti gli ingredienti utili ad una alimentazione sana, variata ed equilibrata".

Secondo Luigi Cremonini, presidente designato dell'Associazione: "Vogliamo così dare voce alla filiera agroalimentare italiana, fatta da aziende grandi medie e piccole che credono nel valore nell'unicità e nella distintività della nostra produzione e del nostro Paese che per questo continuano ad investire per creare qui valore aggiunto ed occupazione e fare sempre più grande il made in Italy alimentare nel mondo. Una nuova forma di rappresentanza di filiera quindi in cui Coldiretti insieme a campioni industriali nazionali dei rispettivi settori sono uniti anche per la realizzazione di accordi economici e commitment concreti finalizzati da un lato ad aumentare in quantità e qualità la produzione agricola del Paese e dall'altro per assicurarne la massima valorizzazione senza conflittualità ma anzi nella comune convinzione che si vince o si perde insieme".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

vbo/sat/com

29-Ott-17 15:30

NNNN

AGROALIMENTARE: NASCE "FILIERA ITALIA", ALLEANZA AGRICOLTURA...-2-

AGENZIA ITALPRES SEZIONE ECONOMIA

"Valorizzare i prodotti agricoli italiani nella trasformazione industriale è un obiettivo importante per lo sviluppo economico ed occupazionale del Paese ma è anche un vero elemento di distintività del Made in Italy che va difeso con

responsabilita'", ha affermato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, nel sottolineare che "la nuova alleanza tra agricoltura ed industria e' una risposta concreta alla fame d'Italia dei consumatori a livello globale".

La prima battaglia di "Filiera Italia" e' rivolta alla difesa delle eccellenze nazionali sui mercati esteri dove negli ultimi anni si e' assistito ad un proliferare di attacchi. Basti pensare al sistema dei "traffic lights" promosso in Gran Bretagna dall'industria delle "sottomarche", creato per permettere ai loro prodotti, formulati con ingredienti scadenti con il solo fine di ottenere un bollino verde, di competere con le nostre eccellenze: in particolare il Parmigiano Reggiano, il latte, l'olio extra vergine di oliva o il Prosciutto di Parma che sono tutti additati come poco salubri secondo questo sistema perverso di etichettatura. Mentre prodotti con edulcoranti sintetici possono vantare in etichetta un bel bollino verde. "Filiera Italia" combattera' queste distorsioni in tutte le sedi opportune, e' stato sottolineato.

(ITALPRESS).

vbo/sat/com

29-Ott-17 15:30

NNNN



LiberoEconomia

Nel Nordovest i picchi più alti

Il prezzo della terra è a terra. Si compra

Il valore di un ettaro agricolo si è stabilizzato. Le aziende preferiscono ancora prendere i campi in affitto piuttosto che acquistarli, ma il credito fondiario ha riaperto i forzieri e l'Ue è pronta a sostenere il settore con i piani di sviluppo

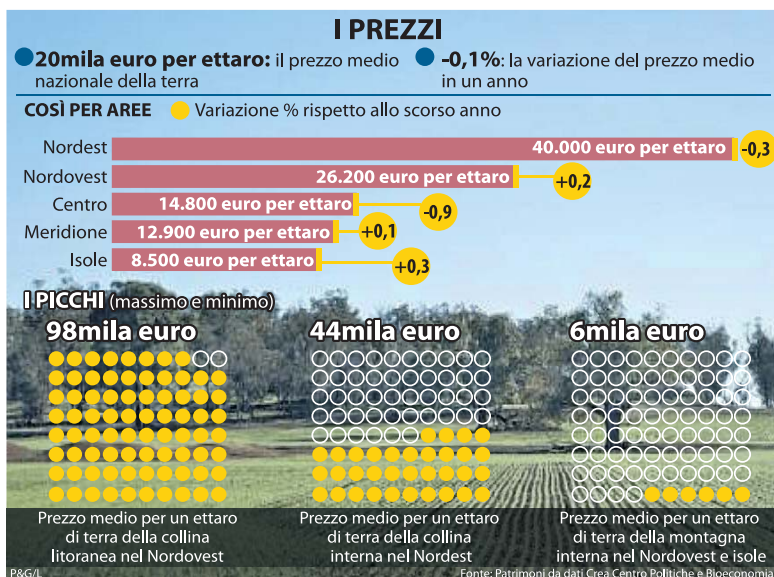
ANTONIO SPAMPINATO

■ ■ ■ C'è un'anomalia che salta all'occhio scorrendo l'articolo di copertina del mensile *Patrimoni*, che ha dedicato questo numero all'investimento in terreni agricoli. Ed è che nonostante i prezzi della terra abbiano toccato i minimi degli ultimi anni, in alcuni casi stabilizzandosi e in altri addirittura registrando lievi rialzi, la domanda non riesce a incontrare ancora l'offerta, con le compravendite che stentano a riprendersi. Il tutto con una disponibilità che progressivamente si riduce a causa del consumo del suolo, dovuto a diversi fattori. La crisi ha lasciato un solco profondo anche nel bene rifugio per antonomasia.

Ma a dare uno scossone al settore potrebbero essere i finanziamenti e i contributi Ue dei Piani di sviluppo rurale per rendere l'agricoltura più sostenibile, che hanno iniziato a operare dopo un periodo di rodaggio. Anche se non possono essere utilizzati per l'acquisto di terreni, la vitalità del comparto potrebbe trarne indirettamente vantaggio. Come anche dalla ripresa del credito fondiario (+14% nel 2016 dopo un +47% dell'anno prima).

La terra comunque non è un investimento per tutti. Per dare buoni frutti va seguita come un bambino. Anche chi ha la professionalità necessaria per prendersene cura sta però alla finestra. Tanto che le aziende agricole, scottate dal recente passato, preferiscono prendere in affitto nuovi spazi per sviluppare il loro business piuttosto che accollarsene l'acquisto.

Ma la notizia resta questa: i prezzi si sono in media stabilizzati. Chi dunque ha intenzione di investire nella madre terra può farlo con la relativa certezza che, almeno in conto capitale, non ci saranno brutte sorprese. Il prezzo medio di un ettaro agricolo in Italia è di quasi



20mila euro, con una variazione di un -0,1% rispetto a un anno fa. Naturalmente il costo a ettaro varia in modo rilevante in base alla posizione (può cambiare, e di molto, persino in una stessa collina). Parlando di macroaree a guidare la classifica

stolata dal Crea Centro Politiche e Bioeconomia è il Nordest con 40mila euro per ettaro (-0,3% rispetto a un anno fa). Seguono il Nordovest con 26.200 euro per ettaro (+0,2%), il Centro con 14.800 euro (-0,9%), il Meridione a 12.900 euro (+0,1%) e

le Isole che prezano 8.500 euro a ettaro (+0,3%).

Vengono poi registrati dei picchi, massimi e minimi: 98mila euro per un ettaro di terra della collina litoranea nel Nordovest, 44mila euro per la stessa porzione situata nella collina interna nel Nordest e 6mila euro della montagna interna nel Nordovest e isole. I prezzi dipendono molto anche dal tipo di coltura che il terreno può ospitare. Le vigne restano le regine indiscusse dell'agricoltura nostrana e il valore di questi appezzamenti seguono l'andamento delle vendite del prodotto finito. Visto che gli Stati Uniti è uno dei mercati di riferimento, il cambio con il dollaro e la relativa quantità di vino esportato può a cascata influire, con le dovute correzioni, sul prezzo del campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Se a produrre i tarocchi sono gli italiani si fa finta di niente

ATTILIO BARBIERI

■ ■ ■ All'Anuga di Colonia, la più importante fiera alimentare europea, sono stati sequestrati decine di prodotti italiani taroccati. C'era un po' di tutto, dal Parmesan portato in Germania dalla Kraft, alla pasta dai nomi improbabili: Spaghetti Banetti, Pasta Dona Mia e ancora Spaguetti La Parmigiana. Per non parlare della passata Tomatino, con la confezione avvolta da nastri e coccarde tricolori. Fra i mostri esposti dai taroccatore di mezzo mondo si trovava pure un'aggiacchiante scatoletta di spaghetti al pomodoro e basilico battezzata "Morca-Della" (a mandarmi la foto è stata un'amica, Ada Spazzini), orgogliosamente presentata a Colonia dalla slovacca Tatrakon, con sede nella città di Poprad.

Quasi tutti i falsi prodotti italiani sono stati sequestrati dalle autorità tedesche grazie all'intervento di un desk appositamente allestito da Cibus e Federalimentare che hanno setacciato gli stand degli espositori alla ricerca proprio dei casi clamorosi di imitazione. «Finalmente il real italiano viene riconosciuto e tutelato anche fuori confine e non solo contro denominazioni o trade mark, ma anche contro l'italian sounding - ha commentato Luigi Scordamaglia, presidente di Federalimentare - un'azione necessaria se pensiamo che il giro d'affari maturato da prodotti contraffatti e italian sounding si attesta ben oltre i 60 miliardi di euro, un terzo dei quali solo sul mercato americano».

Tutto giusto. Tutto assolutamente secondo le norme europee. Ma come la mettiamo con le industrie alimentari italiane che vanno negli Stati Uniti a taroccare le nostre Dop e Igp? Come ha documentato di recente *Libero*, Citterio e Beretta producono e vendono negli States le imitazioni di Bresola, Culatello, Finocchiona, Capocollo e Speck. E c'è pure chi le tarocca direttamente a casa nostra come Montorsi che vende un improbabile Culatello con la "Q", fregandosi della evidente evocazione di una Denominazione d'origine protetta.

A questo punto bisogna chiarire un principio: i tarocchi sono sempre tarocchi oppure se a venderli sono i salumifici italiani non si tratta più di falsi, ma godono di un regime d'immunità? Una domanda che attende una risposta urgente, sia da parte del numero uno di Federalimentare, sia da parte dei Consorzi di tutela delle Dop che si segnalano per un silenzio a dir poco assordante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA